

Tappa 1: Chiavari – Le Grazie – Monte Telegrafo – Sant’Andrea di Rovereto – Madonnetta – Monte Anchetta – Monte Castello – N.S. di Montallegro

Nella **tappa 1** del Cammino nel Tigullio, si sale da 0 m. s.l.m. di **Chiavari** ai 612 m. s.l.m. del **Santuario N.S. di Montallegro**. **Si attraversa Chiavari** via passeggiata a mare. Si svalica attraverso la carrozzabile, la ferrovia, si prende il bivio sulla sinistra e si prosegue all’interno della foresta di roveri in salita **fino ad arrivare** al **Santuario di Nostra Signora delle Grazie**. Dalle Grazie, sulla destra si seguono le indicazioni per il **Monte Telegrafo**. A seguire si prosegue attraversando località Case Sparse di **Sant’Andrea di Rovereto**, si continua per la Cappella della Madonnetta per giungere alla prima cima odierna del **Monte Anchetta**. Dopo esserci presi 5 minuti di relax si fa un breve tratto di strada asfaltata per trovare poi il bivio sulla sinistra che porta **verso Montallegro**. Da qui ci vorranno **ancora 3 h.** a ritmo sostenuto per arrivare a destinazione. Tempo medio di percorrenza della tappa odierna, circa 5h. Visto gli scorci e gli incontri che farete, vi invitiamo a camminare con calma – tanto siete in vacanza – prestando la massima attenzione al tracciato ed alle bellezze naturali.

Livello di Difficoltà: per Tutti

Tempo medio di percorrenza: 5 ore circa

Chiavari – Santuario N.S. Le Grazie

Eccoci giunti a Chiavari e **pronti al VIA**. In questa 1^a tappa s’inaugura il Cammino e di conseguenza la nostra vacanza tra Monti, Mare e Borghi nel Tigullio. Il punto di partenza, se arriviamo **in macchina**, è **da Piazza Ravenna** di fronte alla statua del Colombo esploratore. La vettura la possiamo lasciare nel capiente parcheggio gratuito della colmata a mare che si trova 50 m. dietro le nostre spalle. Se invece siete arrivati **con il treno**, potete partire dalla stazione d’arrivo, seguendo l’Aurelia verso ponente e poi girando **su C.so Buenos Aires** fino all’altezza del bivio per il sentiero delle Grazie. Davanti a noi si staglia un lunghissimo e bianchissimo lastricato di pietra bianca, la famosa **passeggiata a mare** di Chiavari. Al suo lato, prima il porto turistico e poi tanti graziosi stabilimenti balneari ma anche la pubblica spiaggia. **Percorriamola tutta** e, senza indugio alcuno fino in fondo, dopo circa 15/20 minuti troviamo le nuovissime costruzioni della **Torre Fara** e dei nuovi ed esclusivi palazzi adiacenti; ci passiamo a fianco superandoli. Lì troviamo sulla sinistra, un rubinetto dove poter eventualmente riempire le borracce. A breve, terminato il lungomare, ci ritroviamo sulla carrozzabile, la seguiamo a monte lasciandoci dietro tutta questa bellezza urbana. Comincia da qui la nostra vera avventura. La strada si fa leggermente **in salita** e poi in una curva ad U, che supera la galleria ferroviaria, **sulla sinistra** troviamo il **bivio** per il sentiero **delle Grazie**.

Prima di effettuare la svolta, assicuriamoci d'aver fatto una ricca colazione ed eventualmente di aver con noi un panino ed il giusto quantitativo d'acqua. Eventualmente consigliamo i nostri due amici del Cammino: ci raccomandiamo di farvi sempre riconoscere: Cammino nel Tigullio by **BioTigullio5Terre.it**

- Il Tappabuchi Bar Alimentari, Via Prandina 5 Chiavari (Cristoforo) – tel 0185/322412
- San Marco Bar Paninoteca, P.zza Ns Sig.ra Dell'Orto Chiavari – tel 0185/599412

Entrambi si trovano sul tracciato o comunque nelle adiacenze.

Comincia subito una **ripida ascesa** nel bosco di roveri in puro stile “macchia mediterranea”. Incontreremo gli ulivi, la ginestra, rovi, pini e magari se siamo fortunati anche qualche fungo. La salita è **a zig zag** su antichi e secolari passaggi in pietra, il cammino è tutto in ombra. Improvvisamente **la strada termina** e ci **ritroviamo** guardando a sinistra, di fronte alla **scalinata** che conduce al Santuario delle Grazie. Giunti in cima, prendiamo fiato, ammiriamo il panorama, osserviamo le peculiarità di questo sentito luogo di fede e soprattutto troviamo un altro prezioso **punto d'acqua**. Tempo medio: circa mezz'ora.

[Le Grazie – Monte Telegrafo – Sant'Andrea di Rovereto – La Madonnetta](#)

Dopo aver raggiunto La Chiesetta delle Grazie, **torriamo di una ventina di metri sui nostri passi** quando stavamo terminando la **scalinata** per giungere al santuario. Ecco, da qui troviamo dei **segnali rossi** marcati su pietra a forma di “T” rovesciata che indicano il percorso da seguire per raggiungere il **Monte Telegrafo**. Si comincia a salire per le tipiche “**crêuze**” liguri, che sembrano condurre tutto d'un fiato su in alto fino in cielo.

Dopo una mezz'oretta di salita tra le chiome degli alberi comincia a filtrare la luce. Questo avviso ci fa intuire che stiamo raggiungendo una delle tante vette che incontreremo strada facendo. **Siamo sul Monte Telegrafo** a 330 m. s.l.m., un itinerario molto rinomato a Chiavari che spesso lo si fa in giornata a mò di gita fuori porta, chiamato appunto: “Anello del Monte Telegrafo”. **Si prosegue** in falso piano fino a lasciarci il manto boschivo alle spalle. Fanno capolino le prime belle ville che dominano il mare e la meravigliosa luce da esso riflessa. Siamo **entrando in Sant'Andrea di Rovereto**, loc. Case Sparse, **scendendo un poco** di altitudine, che ora ci accompagnerà per un bel tratto di strada. Ad un certo punto il tracciato si fa bello ed a tratti asfaltato, in altri punti addirittura cesellato con gli autobloccanti. Nonostante le piccole dimensioni della via alcune vetture riescono ad arrivare fin qui per entrare senza fatica nelle loro privilegiate dimore d'altura. **Continuiamo** il nostro percorso, da lontano s'intravede **una stradina in salita**. E bene si! È quella lì che sale voltando sulla destra che dovremo percorrere (vedi 3^a foto del collage). Ma godiamoci per ora questo panorama qui in piano, che è semplicemente fantastico e pare volersi gettare di testa nell'immensità del mare.

Si torna a salire, la strada è **sempre bella**, e la salita non sembra così faticosa come la pendenza che invece è importante. **Si attraversano** ancora **boschi** ma questa volta si vedono castagni e faggi fare l'ingresso sulla scena. **Dopo** altra **mezz'ora si arriva** alla bellissima **Cappella** Votiva **della Madonnetta**, appena sotto il Monte Anchetta. Qui vale davvero la pena di lasciarsi morire per qualche minuto ed ascoltare la magica quiete che abbraccia il luogo di culto, non solo religioso, ma pur sempre evocativo, coniato sulla storia d'altri tempi che furono dei nostri avi.

La Madonnetta – Monte Anchetta – Monte Castello – Montallegro

A malincuore ci lasciamo alle spalle questo luogo di frescura fisica e di frescura spirituale. **Si segue** un **tracciato** inizialmente **largo** ed **un poco accidentato** ma **che poi diventa** consono ai camminatori e **pavimentato** dalle pietre che con tecnica magistrale furono messe lì, di costa, dai nonni dei nostri nonni per raggiungere a piedi o a dorso di mulo, le sparute case degli agglomerati rurali. Cammini che spesso richiedevano all'uomo di casa, di allontanarsi dal focolare domestico anche per svariati giorni.

Ecco finalmente spuntare il sole dagli alberi in maniera prepotente che con tutto il suo caldo d'agosto indifferente sa regalare. Al contempo vediamo spuntare la vetta, quasi ci venisse incontro per salutarci. Finalmente **siamo giunti** sul bellissimo pianoro del **Monte Anchetta**.

Qui, in alcuni mesi dell'anno è possibile sostare **pranzando** presso il **Ristorante "Il Galletto"** che si trova proprio in vetta. Se qualcuno volesse può contattare gli amici che lo gestiscono, **due simpatici coniugi** anziani che in fatto di cibo possono dire assolutamente la loro senza inciampi. A volte per le comitive di almeno una decina di persone aprono anche in settimana ed in orari diversi, ovviamente con debito preavviso Tel. **0185306059**. Inoltre è anche **possibile mettere la tenda** in questo bellissimo spiazzo che pare sdraiato sulle nuvole utile per chi volesse terminare qui la tappa odierna. **Altrimenti** armiamoci di forza d'animo e **continuiamo il cammino** verso la meta di oggi: Montallegro.

Lasciamoci dietro, senza dimenticarlo, e senza aver scattato una bella foto, il belvedere dell'Anchetta e riprendiamo il cammino che **scende per circa 300/400 m.** sulla strada carrozzabile. Ad un certo punto **sulla sinistra, il bivio** con le indicazioni **per Monte Castello – Montallegro**. Si prosegue su di una **mulattiera** ben strutturata a tratti nel fresco degli alberi a tratti con il sole che cuoce la testa (utilizzare il cappello, soprattutto nei mesi di luglio e d'agosto). **Dopo una mezz'ora** di falso piano e di salita ecco spuntare la **casetta nel bosco**. Un rifugio sognato per il camminatore stanco ed assetato. È così, finalmente qui troviamo al "Cason Do Giamin" il nostro **terzo punto d'acqua** della giornata (escludendo il ristorante Galletto). E che acqua: fresca e dissetante come non mai.

Il tratto che ci **resta**? Sì e no **un'oretta di marcia**. Però si sale ancora, anche se ora rinvigoriti dall'acqua e dall'inaspettato incontro. Procediamo spediti e nel giro d'una

mezz'ora **eccoci al trivio** del Monte Castello che, con i suoi 643 m. s.l.m. è uno dei monti più alti della cornice che abbraccia il Golfo del Tigullio. **Si svolta a destra** ed ora in avanti diventa tutto facile, resta solo una breve passeggiata di una **mezz'ora tutta in piano fino al Santuario N.S. di Montallegro**, la meta finale di oggi.

Per chi ha ancora energie da spendere, o per chi percorre il cammino **nel periodo di chiusura delle strutture** (Albergo il Pellegrino e l'Hotel Montallegro) è consigliata la discesa a **Rapallo**. Ci lasciamo il Santuario alle nostre spalle e percorriamo il bellissimo lastricato che scende a valle (ca. 5min.). Arrivati sulla carrozzabile troverete la stazione di arrivo e partenza della storica **funivia** (per gli orari contattare il numero **0185-239017**), e qui possiamo decidere se raggiungere Rapallo via "**mulattiera**" ca. 40 min. tutti in discesa, o via cabina. Noi consigliamo sempre la discesa a piedi ed il ritorno o tramite funivia o tramite autobus (**la funivia merita di essere presa almeno una volta, ne resterete davvero entusiasti**). Raggiunta la cittadina rivierasca abbiamo l'imbarazzo della scelta sia per gli alberghi economici ad esempio l'**Hotel Mignon della Posta** o il **Claridge Hotel** che per cenare, ad esempio, giusto per andare sul sicuro: **Ristorante Il Vesuvio** (Pizza e Pesce) o il **Wine Bar – Aperitivi I Papi Neri**. Ricordiamo di visitare il **Castello delle Carceri** e il centro storico del borgo. In particolare Via Mazzini, Via Venezia, Piazza del Pozzo e la bella passeggiata a Mare.

Dove dormire, cenare e fare la prima colazione

- Il Pellegrino Albergo e Ristorante - tel 0185/239003 cell 340/2423960
www.casapellegrino.com
- Montallegro Hotel e Ristorante - tel 0185/50268 – www.hotelmontallegro.com